



VIA MAZZINI "FIORE ALL'OCCHIELLO" DI QUESTA AMMINISTRAZIONE

di Gabriele Marchetti

Scrivere di Via Mazzini è, parafrasando un noto detto, "come sparare sulla Croce Rossa".

Da più di un anno è ormai un cantiere continuo che crea disagi notevoli alla viabilità, ai residenti ed ai commercianti. Non vogliamo, in questo nostro, fermarci più di tanto sulle condizioni della parte compresa tra via S. Pellico e viale della Repubblica, più simile ad una pista da motocross che ad una via di centro città (non si sa quando verrà ultimata), oppure sul fatto che, alla riapertura del tratto compreso tra via dei Mille e via S. Pellico, l'assenza per lungo tempo della segnaletica verticale (con la contemporanea non sufficiente presenza dei Vigili Urbani) ha causato notevoli disagi alla viabilità (soste selvagge, ingorghi, precedenza non rispettate etc.), oppure che, al passaggio di una macchina, i tombini "rullino" meglio di dieci tamburi (ciò avviene un po' in tutto il centro storico). Vogliamo invece puntare il nostro interesse principalmente su un problema che riteniamo ancora più importante e che necessita di soluzione: tutti i lunedì mattina e in concomitanza delle chiusure di parte di via Mazzini per sagre e feste varie, il paese risulta tagliato in due e per recarsi da una zona all'altra di esso, bisogna utilizzare la via Emilia, con una immissione nella stessa, girando verso Bologna, molto pericolosa in quanto la curva sita immediatamente prima dell'incrocio impedisce una corretta visione del traffico in arrivo. Alle nostre richieste di chiarimenti al riguardo ci è stata prospettata una soluzione megagalattica che prevede sottopassi, rotonde, percorsi machiavellici e chi più ne ha, più ne metta, con costi relativi, ovviamente, faraonici. Noi riteniamo di proporre soluzioni molto meno onerose e di più facile realizzazione. Per quanto riguarda il lunedì mattina ed i disagi creati alla viabilità dal mercato, proponiamo di spostare in altra



zona quei pochi banchi di ambulanti siti in via Mazzini, permettendo così una circolazione rotatoria attorno al mercato senza dover ricorrere alla via Emilia. Altro discorso vale per le chiusure dovute a sagre come la Festa della Braciola.

In questo caso il problema che si prospetta è l'innesto in via Emilia, come prima descritto, il girare verso Bologna, da via Mazzini di fronte alla via Madonnina.

La pericolosità di questa immissione è sotto gli occhi di tutti, tranne che dei nostri amministratori: infatti chi conosce la zona ricorre a cortili privati e a piazzali di distributori pur di evitare questa immissione. La soluzione potrebbe essere il trattare con l'ente di competenza (ANAS) la possibilità di immettere traffico in via Emilia da via Curiel, invertendo quindi l'attuale senso unico. Riteniamo che, se prospettate all'ANAS le motivazioni di maggior sicurezza di tale scelta, l'ANAS stessa non possa che accordare il permesso di immissione, anche perché non varierebbe il numero di accessi alla Via Emilia, ponendo il divieto di svolta a sinistra (verso Bologna) da via Mazzini. Concludendo si può proprio dire che via Mazzini è il vero "marchio di fabbrica" di questa amministrazione, la quale cerca l'immagine (vedi anche gli alberi di viale Roma), immagine che molte volte lascia a desiderare, invece della sostanza. □ □